

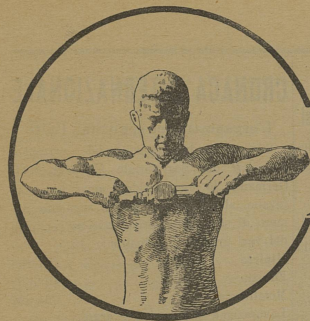
# LA CONFEDERAZIONE DEL LAVORO

Pubblicazione settimanale Ufficiale della Confederazione Generale del Lavoro.

Inviare Corrispondenze ed Abbonamenti alla  
CONFEDERAZIONE DEL LAVORO - TORINO

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
12, Corso Siccardi - TORINO - Corso Siccardi, 12

ABBONAMENTI  
Anno: L. 2,50 - Semestre: L. 1,25 - Estero: il doppio.



## IL CONVEGNO A FIRENZE 7-8-9 Ottobre

Il Comitato esecutivo della Confederazione, aderendo al desiderio espresso dal Comitato permanente della Direzione del Partito socialista, stabiliva che il Convegno debba aver luogo in Firenze nei giorni 7-8-9 del veniente ottobre. Anche la data in precedenza stabilita venne prorogata di alcuni giorni per rendere possibile l'intervento di alcuni compagni, i quali avevano pregato di dilazionare di qualche giorno avendo essi indeclinabili impegni da soddisfare.

Il Convegno si farà — come è già stato detto — tra il Comitato permanente in rappresentanza del Partito socialista, il Consiglio direttivo per la Confederazione del lavoro, i membri del Gruppo parlamentare socialista, i direttori dei quotidiani socialisti e di qualche settimanale, i collaboratori della Confederazione e qualche tecnico dell'organizzazione operaia.

L'ordine del giorno — salvo le possibili aggiunte — è stato così fissato:

- 1° Rapporti tra Partito socialista e Confederazione Generale del lavoro (relatrice la Confederazione);
- 2° Riordinamento dell'organizzazione di resistenza e disciplinamento dei movimenti (relatore Fausto Pagliari);
- 3° Esposizione dei voti emessi dalle organizzazioni di mestiere sulle più urgenti questioni legislative e accordi in merito (relatrice la Confederazione);
- 4° Varie.

### Due parole di spiegazione.

Il Convegno non è indetto per discutere e, molto meno, per risolvere questioni astratte di principio, che da noi si può dire non esistano, e per le quali, se mai, ci vorrebbe un Congresso. Si tratta di prendere gli accordi, di definire dei punti rimasti finora indefiniti o tutt'al più di constatare gli errori e le incertezze del passato per trarne gli ammaestramenti per l'avvenire.

Il Convegno non deve e non può essere un duello fra partito e sindacati, in cui vi debbano essere necessariamente vinti e vincitori. Non vi dovranno neppure essere, secondo noi, impegni reciproci troppo formali e troppo ristretti riguardo alla quotidiana azione, perché tali impegni o non avrebbero effettuazione pratica o impaccerebbero talmente i due movimenti da divenire rimedi peggiori dei mali.

I sindacati aderenti alla Confederazione perseguono un piano tattico che collima esattamente con i suggerimenti contenuti nella mozione di Stoccarda; onde il Convegno, per questo lato, non deve essere che uno sforzo per allontanare tutto ciò che contraddice a quella mozione, provvedendo prima di tutto e seriamente all'organizzazione.

— Dobbiamo essere oggi in Italia un po' pregiudiziativi dell'organizzazione — ci diceva qualche giorno fa un amico. E noi pensiamo che l'amico abbia ragione. Ma per ottenere una vera e propria organizzazione sindacale ci vorrà tutta una propaganda, tutta una serie di sforzi concordi miranti allo stesso fine.

I confederati devono proporsi di portare a compimento l'opera iniziata con l'ultimo Congresso della resistenza, fatta passare attraverso il Congresso socialista e continuata coi

primi passi della Confederazione. Così nell'ordine morale e pedagogico: abbattere le superstizioni e gli errori, cacciare le vecchie e le nuove idee catastrofiche e antisocialiste; idee propagatrici e faustiche di una pseudo organizzazione raccogliatrice e inconsistente, dannata in eterno a tutti gli esperimenti e a tutte le sconfitte.

E nell'ordine dei fatti più urgenti: disciplinare gli scioperi, organizzare i soccorsi, rialzare le quote federali, accentrare il movimento di resistenza, trasformare le Federazioni in Unioni nazionali, fondere le Federazioni affini in Unioni per industrie, accentrare l'amministrazione, la propaganda, le casse.

Tutto questo è programma vivo e sostanziale per cui non sarà mai soverchia la fatica. E se si aggiunge che si dovrà svelere la mala pianta del particolarismo e del localismo, che da noi trova, più che altrove, terreno propizio; che si dovrà provvedere a formare una schiera di condottieri valorosi, intellettualmente e moralmente capaci, si vede quello che ha da fare un partito socialista.

Bisogna che l'organizzazione esca da uno stato infantile e primitivo in cui si trova, e si faccia adulta, forte ed evoluta. Quando questa organizzazione ci sarà si potrà parlare davvero di una politica proletaria, ma finché non c'è è naturale che la vantata pressione politica sia una frase vuota di senso e che i diversi progetti di legislazione so tale stiano ad attestare assai più la fecondità del genio italiano che non la forza di espansione e di conquista del proletariato.

Per ciò l'ordine del giorno non reca nuove proposte in merito alla legislazione operaia (e si che non ne mancherebbero!); nè chiede che si rifrangano i vecchi argomenti; basterà a tale soggetto uno scambio di vedute per intendersi su quali dei molti progetti sia necessario intensificare l'azione dei parlamentari e delle organizzazioni per portarli più presto a compimento.

Il Convegno per noi sarà più che altro, una rassegna delle necessità che incalzano le organizzazioni di mestiere, un'esposizione di proposte e di desiderii fatta al cospetto di quanto vi ha di più elevato nella direzione, nella stampa e nella deputazione del partito socialista affinché siano conosciuti, commentati e discussi.

In quanto alle modalità che dovranno regolare i movimenti del partito e dei sindacati, pur riconoscendo la necessità di fissarne qualcuna, non saremo certo noi ad esigerne troppe o ad esigerne di tale natura che potessero urtare la suscettibilità del partito; poichè più che nei protocolli noi facciamo assegnamento sulle radicate convinzioni che vengono dalla conoscenza delle cose e che danno gli slanci per le forti opere.

In qualunque cosa una cosa rimane certa: i sindacati di mestiere — quelli che hanno coscienza di che si compongono e di quanto valgono, che non confondono se stessi e non esaltano l'ignoranza, che non fanno della blouse una bandiera e che non si appartano cenobiticamente dalla corruzione di questo basso mondo — sa'anno dei partiti e coi partiti; con quei partiti o frazione di partiti che più ne sapranno intendere le intime aspirazioni.

Leggete "Il Grido del Popolo,"  
Quotidiano Socialista di Torino

## ATTI UFFICIALI DELLA CONFEDERAZIONE GENERALE DEL LAVORO COMITATO ESECUTIVO

Scaduta del 2 settembre 1907.

Presenti: Cerutti, Scalzotto e Rigola segretario.

Assente Quaglino in viaggio per Milano. Convegno del Consiglio Direttivo con la Direzione del Partito Socialista. — Siccome alcuni compagni sono impegnati nei giorni precedentemente stabiliti, ed hanno domandato di prorogare la data, si decide di rimandare il Convegno, ai giorni 7-8-9 ottobre.

Località ed Ordo del giorno. — Si rimanda ogni deliberazione ad una prossima seduta.

Corrispondenza. — 1° Viene data comunicazione di una lettera della Federazione Ceramisti chiedente un sussidio per le 27 vittime di Doccia: viene accordato un sussidio di L. 100.

2° Una lettera della Camera del Lavoro di Iesi chiedente appoggio per gli scioperanti del Cascamificio Bonacossa. S'incarica il segretario di assumere informazioni.

3° Lettera della Federazione Vetro bianco sull'andamento del suo sciopero nazionale. Si decide d'invviare la somma disponibile, e di diramare una nuova circolare alle Camere di Lavoro ed alle Federazioni perchè vengano in aiuto sollecito ed efficace agli scioperanti.

Dopo altre deliberazioni di minor importanza la seduta è sciolta.

Scaduta del 3 settembre 1907.

Presenti: Quaglino, Scalzotto, Cerutti e Rigola segretario.

Si continua la discussione del comma dell'Ordine del giorno rimasto sospeso nella seduta precedente.

D'accordo con il Comitato Permanente della Direzione del Partito si sceglie Firenze a sede del Convegno nei giorni 7-8-9 ottobre.

L'Ordine del giorno viene così stabilito:

1° Rapporti fra Partito Socialista e Confederazione del Lavoro — (relatrice la Confederazione del Lavoro).

2° Riordinamento delle organizzazioni e disciplinamento dei movimenti — (relatore Fausto Pagliari).

3° Esposizione dei desiderati delle organizzazioni in rapporto alla legislazione operaia — (relatrice la Confederazione).

4° Proposte varie.

Proposta di riunire prima del Convegno i segretari delle Federazioni e delle Camere di Lavoro. — Si delibera di rimandarla a dopo il Convegno stesso.

Corrispondenza. — Si dà comunicazione di una lettera del segretario della Federazione del Vetro bianco e si decide la risposta da darsi.

Dopo altre comunicazioni la seduta è sciolta.

## SINDACATO ORGANIZZATORI ITALIANI

Lunedì scorso ebbe luogo una seconda riunione degli organizzatori residenti a Torino per addivvenire alla costituzione del Sindacato.

Si diede lettura e venne approvato lo schema di Statuto da sottoporsi all'esame degli organizzatori di tutta Italia; si poscia a concretare le linee generali del regolamento e si diede incarico ad alcuni compagni di coordinarlo e di presentarlo alla prossima adunanza fissata per lunedì, 9. Speriamo quindi di poter dare statuto e regolamento nel prossimo numero. Possiamo però dire fin d'ora che il comitato provvisorio si trovò unanime nel fare largo posto alla previdenza e all'arbitrato per la risoluzione delle controversie.

I soci pagheranno una lira al mese, si spera che il minimo di una retta corrispondente lo paghi l'organizzazione presso cui il socio è impiegato, con questi versamenti si potrà dare al socio, per un certo periodo di tempo, un sussidio in caso di disoc-

cazione, di imprigionamento ed anche di malattia. Vi sarà poi l'obbligo di un versamento straordinario in caso di morte di un socio per dare un sussidio alla famiglia superstite.

Presso la direzione del Sindacato esisterà una Commissione arbitrale permanente, la quale potrà rendere segnalati servizi.

Anche nel collocamento il Sindacato potrà essere utile. Ma è inutile continuare, giacchè gli schemi che pubblicheremo diranno meglio di ogni riassunto.

## Per la grande manifestazione anticlericale DEL 20 SETTEMBRE

Di fronte al susseguirsi degli scandali, ed all'invadenza continua degli elementi clericali, nello svolgersi della vita pubblica e privata, la Confederazione del Lavoro ed il Partito Socialista hanno già manifestati i loro pensieri e propositi alle organizzazioni politiche ed economiche.

In occasione della ricorrenza della data del 20 Settembre la Direzione del Partito Socialista ha fatto convocare in tutta Italia dei pubblici Comizi, sia per illuminare le masse dell'operaio nefasta dei proci, sia per protestare contro la politica del governo asservita al Vaticano.

Per tale occasione sarà pubblicato un manifesto a cura del Partito Socialista, a doppio uso e formato: manifesti murari ed a mano; in questi saranno riassunti i concetti dei due massimi enti proletari, politico ed economico, e dai medesimi firmati.

I manifesti serviranno per le organizzazioni e sezioni che indiranno pubblici Comizi; vengono posti in vendita ai seguenti prezzi:

Esemplare manifesto murario, in due fogli, prezzo L. 1 ogni 10 copie (non si spedisce in minor quantità).

Esemplare manifesto da distribuire a mano, prezzo L. 1 ogni 100 copie.

Le ordinazioni accompagnate da importo debbono essere indirizzate a: Direzione del Partito Socialista, via S. Claudio, 57, Roma.

## La prima Ispettrice del Lavoro

Siamo lieti di poter annunciare che la nostra compagna Santa Volonteri, operaia sarta, con decreto 17 agosto 1907, è stata nominata Ispettrice del Lavoro e destinata al Circolo di Milano, e che insieme a lei è stato nominato Carlo Massena, che fu già segretario della Camera del Lavoro di Sampierdarena, destinandolo al Circolo di Bologna.

Così il gruppo degli Ispettori del lavoro che godono la fiducia degli operai, prima di due, ora di quattro, e prossimamente di cinque, va ingrossandosi, e l'opera loro d' difesa del lavoratore chiusi nelle officine in condizioni tutt'altre che igieniche e rispettanti alle norme prescritte dalle leggi protettive della salute umana, va diffondendosi dalla Lombardia e Piemonte alla Liguria, all'Emilia e alla Toscana.

Ed ora merè l'intervento della nostra compagna, anche i lavoratori femminili in cui più fortemente è sfruttata la mano d'opera, saranno visitati da chi conosce le sofferenze alle quali sono sottoposte le donne operaie, e le deficienze e le violazioni alla legge saranno apertamente denunciate perchè sollecitamente vi si provveda.

La Santa Volonteri e il Massena sono usciti anch'essi dalla scuola pratica di legislazione sociale della Società Umanitaria al pari dei primi due Ispettori, e furono negli esami classificati tra i primi candidati.

A proposito del quale corso di legislazione sociale ricordiamo che esso comprende cinque rami: malattie e igiene del lavoro; nozioni di tecnica industriale in rapporto alla prevenzione degli infortuni sul lavoro; legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli; Istituto dei Provvisori e contratto di lavoro. In tutto 45 lezioni, che furono raccolte con cura da alcuni allievi, rivedute dagli insegnanti e riprodotte in dispense litografate.

Così anche da lungi gli operai volonterosi che vogliono conoscere un po' a fondo il meccanismo e lo spirito della legislazione sociale possono facilmente farlo, pur non avendo frequentate le lezioni medesime, acquistando le dispense presso l'Ufficio del Lavoro della Società Umanitaria in Milano (lire 3 franco di porto), via Manzoni, 9.

## Pro abolizione del lavoro notturno dei panettieri.

Nei paesi di Arcisate e di Intra i rispettivi Consigli Comunali hanno abolito il lavoro notturno dei panettieri.

Nell'industria, morale, civile città del progresso, di Milano, la civile riforma è ancora di là da venire.

## Il Congresso Internazionale di STOCCARDA

### Organizzazione operaia ed Emigrazione.

Il Congresso internazionale di Stoccarda — al quale partecipò una rappresentanza della nostra Confederazione — ha importanza per il movimento sindacale soprattutto per le deliberazioni prese in merito ai rapporti fra Partito e Sindacati e all'emigrazione e all'immigrazione. Furono soprattutto i conflitti fra il partito socialista e le organizzazioni in Belgio e in Francia che indussero il Comitato a includere il tema dei rapporti fra Partito e Organizzazione nell'ordine del giorno del Congresso.

Inoltre i socialisti americani desiderano ottenere un voto che condannasse la neutralità comparativa dei Sindacati aggregati alla *Federation of Labor*.

Però, prima del Congresso, la questione era già stata in parte risolta. I francesi, al Congresso di Nancy, avevano riconosciuto l'indipendenza dei sindacati, pur proponendo una cooperazione pacifica del Partito colla Confederazione. Anche in Belgio il conflitto fra partito e organizzazione era stato risolto. Restavano gli americani a propugnare un voto contro la neutralità sindacale.

Il Congresso — con 212 1/2 voti contro 18 1/2 — riconobbe bensì l'autonomia dell'organizzazione operaia e la sua importanza eguale a quella del Partito socialista, ma riconobbe anche che l'organizzazione di resistenza deve essere pervasa da spirito socialista e condannò perciò tanto la teoria integralista delle *due gambe*, la economica e a politica, sulle quali, secondo alcuni, deve camminare il partito, quanto il sindacalismo dell'azione diretta e dello sciopero generale e il corporativismo apolitico, che ignora i limiti dell'organizzazione sindacale ed è egolismo di categoria e non difesa di classe.

Il Congresso internazionale ha anche ripulito i concetti sindacali, cari ai sindacalisti nostrani ed esteri, dello sciopero per lo sciopero, della *ballotta e oia*, del particolarismo e localismo, ed ha affermato la superiorità dell'organizzazione accentrata, la necessità delle alte quote e delle esse ben fornite, l'utilità della mutualità sindacale per la resistenza operaia.

La deliberazione ha segnato la vittoria del *reformismo sindacale* tedesco e austriaco e scandinavo, sul sindacalismo francese e sul particolarismo inglese ed americano e deve essere da noi accettata incondizionatamente ed attuata.

Per ciò che riguarda l'emigrazione e l'immigrazione, le differenze di vedute si manifestarono soprattutto nel seno della Commissione fra libero scambisti e protezionisti della merce lavoro. Anche in questo tema il Congresso fissò le linee restrittive dei protezionisti, pur riconoscendo il diritto ai sindacati dei singoli paesi di difendersi contro l'immigrazione sistematica di erumini. L'ordine del giorno esprime un dettagliato programma pratico, che sarà dovere dei singoli paesi di attuare.

Il Congresso ha, insomma, nelle questioni che riguardano le organizzazioni, affermato quei principi che noi andiamo difendendo in questo foglio e noi siamo fieri che l'esperienza internazionale sia venuta a sanzionare i nostri principi e i nostri metodi.

Diamo integralmente i due ordini del giorno sui rapporti fra partito e sindacati e sull'emigrazione e immigrazione.

## Rapporti fra Partito Socialista e Organizzazione Operaia.

Per emancipare completamente il proletariato dal servaggio intellettuale, politico ed economico, la lotta politica e la lotta economica sono egualmente necessarie. Se l'attività del Partito socialista si esercita soprattutto nel dominio della lotta politica del proletariato, quella dei sindacati si esercita principalmente nel dominio della lotta economica della classe operaia. Il partito ed i sindacati hanno dunque un lavoro egualmente importante da compiere nella lotta di emancipazione proletaria.

Ciascuno dei due organismi ha il suo dominio distinto determinato dalla sua natura e senza il quale esso deve regolare la sua azione in un modo assolutamente indipendente. Ma vi ha anche un dominio sempre crescente della lotta di classe proletaria, nel quale non si possono ottenere vantaggi che coll'accordo e la cooperazione del partito e dei sindacati.

Per conseguenza la lotta proletaria sarà tanto meglio ingaggiata e tanto più fruttuosa, quanto le relazioni fra i sindacati ed il partito saranno più intime, senza compromettere la necessaria unità del movimento sindacale.

Il Congresso dichiara ch'è interesse della classe operaia che in tutti i paesi delle strette relazioni si creino fra i sindacati ed il partito e siano rese permanenti.

Il partito ed i sindacati devono aiutarsi e sostenersi moralmente l'uno e gli altri nei loro sforzi e non devono servirsi nelle loro lotte che dei mezzi che possono aiutare la emancipazione del proletariato. Quando delle divergenze di vedute si manifestano fra le due organizzazioni sull'opportunità di certi metodi di applicazione esse devono fra esse discuterne l'accordo.

I sindacati non compriranno completamente il loro dovere nella lotta di emancipazione dei lavoratori se non quando i loro atti s'ispireranno ad uno spirito interamente socialista. Il partito ha il dovere di aiutare i sindacati nelle lotte per elevare e migliorare la condizione sociale dei lavoratori. Nella sua azione parlamentare, il partito deve mettere in pieno valore le rivendicazioni sindacali.

Il Congresso dichiara che il progresso del modo di produzione capitalistica, la concentrazione crescente dei mezzi di produzione, l'unione crescente dei capitalisti, la dipendenza crescente dei mestieri particolari di fronte all'insieme della società borghese, ridurrebbe l'organizzazione sindacale all'impotenza se questa si preoccupasse unicamente degli interessi di mestiere, si mettesse sul terreno dell'egoismo corporativo ed ammettesse la teoria dell'armonia di interessi fra il lavoro ed il capitale.

Il Congresso è di parere che i sindacati ottorranno tanto maggiore profitto nella lotta contro lo sfruttamento e l'oppressione per quanto la loro organizzazione sarà più unita, il loro sistema di soccorso sarà più perfetto, le casse destinate alla lotta sindacale saranno più provviste, i loro aderenti avranno una coscienza più chiara della congiuntura economica, e saranno più grandi il loro entusiasmo ed il loro spirito di sacrificio ispirati all'ideale socialista.

II.

Il Congresso invita tutti i sindacati, che si trovano nelle condizioni previste dalla Conferenza di Bruxelles (1899) ratificata dal Congresso di Parigi (1900) a farsi rappresentare nei congressi internazionali ed a tenersi in rapporto col Bureau socialista internazionale di Bruxelles. E' da incarico a questi di mettersi in rapporto col Segretario internazionale dei sindacati a Berlino, per lo scambio di tutte le indicazioni relative all'organizzazione operaia ad al movimento operaio.

III.

Il Congresso incarica lo stesso Bureau di riunire tutti i documenti che possono facilitare lo studio dei rapporti fra le organizzazioni di mestiere ed i partiti socialisti in tutti i paesi e di presentare sopra questo argomento una relazione al prossimo Congresso.

Emigrazione e immigrazione

Il Congresso dichiara che:

L'immigrazione e l'emigrazione dei lavoratori sono dei fenomeni così inseparabili dal capitalismo come la disoccupazione, la sopra-produzione ed il sotto consumo: esse sono spesso uno dei mezzi di cui il capitalismo dispone per ridurre la parte dei lavoratori nei prodotti del loro lavoro ed assumono talvolta delle proporzioni anormali in seguito a persecuzioni politiche, religiose o nazionali.

Il Congresso non può considerare come dei mezzi per evitare il pericolo eventuale di cui l'emigrazione e l'immigrazione minacciano la classe operaia né le misure eccezionali, quali che siano, economiche e politiche, perchè esse sono efficaci ed essenzialmente reazionarie, né tanto meno una restrizione alla libera circolazione, né tanto meno ancora, una esclusione di individui appartenenti a delle nazionalità o a delle razze straniere.

Al contrario il Congresso dichiara che è un dovere della classe operaia organizzata di opporsi alla frequente diminuzione del loro tenore di vita in seguito all'importazione in massa di lavoratori non organizzati; e dichiara altresì che è un dovere della classe operaia organizzata di impedire l'importazione e l'esportazione dei *crumiri*.

Il Congresso riconosce le difficoltà create in molti casi al proletariato dall'immigrazione in massa di lavoratori non organizzati, abitati ad un tenore di vita inferiore, provenienti principalmente da paesi agricoli o ad economia familiare — e riconosce i pericoli provocati da certe forme dell'emigrazione.

Esso considera altresì, ponendosi dal punto di vista della solidarietà proletaria, la esclusione di individui di talune nazionalità o razze come una misura inammissibile a questo scopo.

Il Congresso preconizza le seguenti misure:

I. Nei paesi d'immigrazione:

1. Proibizione dell'importazione e dell'esportazione di operai con contratti che li impediscono di disporre liberamente della loro forza di lavoro e dei loro salari;

2. Protezione legale con l'introduzione di una giornata normale di lavoro, di un salario minimo, l'abolizione dello *sweating system*, la regolamentazione del lavoro a domicilio, la sorveglianza rigorosa sulle condizioni igieniche delle officine e delle abitazioni;

3. Abolizione di tutte le restrizioni che escludono o rendono più difficili a talune nazionalità o razze o la dimora in un paese con l'uso dei diritti sociali, politici ed economici o le facilitazioni date dalla naturalizzazione;

4. Per i Sindacati di tutti i paesi i principi seguenti saranno di applicazione generale: a) ammissione senza restrizione degli operai emigrati nei Sindacati di tutti i paesi; b) facilità di ammissione con la fissazione di una quota ragionevole; c) passaggio gratuito da una organizzazione nazionale in un'altra, sotto condizione dell'adempimento completo degli obblighi verso la organizzazione nazionale; d) creazione di un *cartel* sindacale internazionale che de-

terminerà una regolamentazione precisa, e conforme a queste diverse norme ed assicurerà l'esecuzione di questi principi e di queste norme;

5. Aiuto in favore delle organizzazioni sindacali dei paesi dove l'emigrazione è più intensa.

II. Nei paesi di emigrazione:

1. Attiva propaganda sindacale;

2. Notizie date pubblicamente sulla verità delle condizioni di lavoro nei paesi d'immigrazione;

3. Accordo infimo dei Sindacati dei paesi d'emigrazione e d'immigrazione per giungere ad un'azione comune in fatto di emigrazione e d'immigrazione;

4. Considerato che inoltre l'emigrazione dei lavoratori è spesso eccitata artificialmente dalle società ferroviarie e da navigazione, dagli speculatori fondiari e da altre imprese truffatorie, con promesse false e menzognere, il Congresso domanda: sorveglianza delle agenzie di navigazione e di emigrazione, eventualmente delle sanzioni legali ed amministrative contro di esse, per impedire che l'emigrazione sia organizzata nell'interesse di imprese capitaliste.

III. Regolamentazione nuova dell'industria dei trasporti, specialmente marittimi. Sorveglianza per l'esecuzione delle norme ammesse, da parte di ispettori con poteri discrezionali da scegliersi fra gli operai organizzati dei paesi d'immigrazione e d'emigrazione. Misure preventive in favore degli emigranti al loro arrivo, affinché essi non siano abbandonati allo sfruttamento dei corsari del capitalismo.

E poichè il trasporto degli emigranti non può essere regolato legalmente che sopra una base internazionale, il Congresso incarica il Bureau socialista internazionale di preparare delle proposte per la nuova regolamentazione di questa materia, nelle quali si fisserà la disposizione e l'installazione di piroscafi ed il cubaggio minimo di aria per ciascun passeggero. Si darà un'importanza speciale a che gli emigranti trattino direttamente del loro viaggio con le imprese di trasporto, senza intervento di qualsiasi intermediario. Queste proposte saranno comunicate alle direzioni dei diversi partiti socialisti allo scopo di ottenerne l'applicazione legislativa e di farla servire alla propaganda.

Un figlio di operai scomparso.

Il giovinetto Nicola Pasquale d'anni 17, anarchista, da quindici giorni è partito da Torino, probabilmente assieme ad un altro operaio, Castellino Giovanni di Cuneo, senza più dare notizie di sé ai genitori.

Chi sapesse dove si trova e cosa fa, ne dia notizia alla sezione metallurgica di Torino.

Federazione Regionale Toscana fra le Società di M. S. e Cooperative.

Abbiamo mandato a tutte le Mutue e Cooperative della Toscana da noi conosciute (circa 900) circolari, un estratto di Statuto e scheda d'adesione alla nostra Federazione. Se per omissione nella nostra nota, qualche Mutua o qualche Cooperativa non avesse ricevuto gli stampati suddetti, ci farebbe cosa grata farcene subito richiesta.

Tutte le Società che vogliono aderire alla Federazione sono pregate di mandare non oltre il 20 corr., la scheda riempita e firmata accompagnata dalla quota di cui all'articolo 4 dello Statuto.

Il Segretario.

A proposito dello sciopero

delle setaiuole di Iesi.

Riccardo Rho, segretario della Confederazione Nazionale delle Arti Tessili, c'invia la seguente lettera:

Caro Rigola,

«Ti mando questa mia per sapere da te e da tutti coloro che reggono i destini della Confederazione Generale del Lavoro, se non sarebbe tempo, che non più a parole, ma a fatti venga disciplinato il movimento operaio. «Ieri erano le Camere del Lavoro di Terni, Argenta e Ferrara che indipendentemente dalle Federazioni interessate provocarono quelle importanti agitazioni che tutti sanno, le quali poi a scioperi proclamati invocarono l'aiuto della Confederazione del Lavoro e di tutte le organizzazioni ad essa aderenti; oggi è la Camera del Lavoro di Iesi che nell'*Avanti* del 1° corrente batte la gran cassa in favore delle scioperanti del Cascamificio Bonacossa e invita formalmente la Confederazione del Lavoro a dare il suo appoggio.

«È da oltre tre anni che la Camera del Lavoro di Iesi va promettendo ad intervalli, alla Confederazione delle Arti Tessili l'adesione della Lega setaiuole, anzi, per meglio precisare i fatti, la lega in parola scrisse tre anni fa alla Federazione di cui ne sono il segretario, una lettera comunicando ad essa la propria adesione.

«Non si sa ancora per quale ragione che detta Lega non sia ancora federata. La Camera del Lavoro di Iesi, sempre colla lingua dell'adesione delle setaiuole si fece spedire dalla Confederazione Italiana delle Arti Tessili parecchie migliaia di copie di giornali, statuti, registri e persino una propaganda, ma a tutt'oggi questa non solo non ha mantenuto la sua promessa di lasciare che la Lega delle setaiuole aderisse alla propria Federazione, ma non ha neppure pagato quello che aveva con ripetute lettere ordinato, malgrado che l'avessimo persino minacciata di un'azione penale.

«Ora abbiamo lo sciopero delle operaie del Cascamificio Bonacossa, la quale Ditta tiene altri importanti stabilimenti a Vigevano, Novara, Meina, Tarcento e Bultiere. Quando il sig. Zannoni, segretario di quella Camera del Lavoro, si trova un po' impacciato si rivolge al deputato onorevole Chiesa e quando anche questa personalità politica si ebbe adoperata invano per trovare la soluzione del conflitto allora si invita la Confederazione del Lavoro a far sua la causa.

«Non che io abbia piacere che le scioperanti di Iesi vadano incontro alla sconfitta, dico soltanto che è tempo di abbandonare ogni questione di sentimento e di convenienza e prendere nettamente la nostra posizione, sconfessando, se del caso, anche uno sciopero, se vorremo una volta tanto mantenuta quella disciplina che tu stesso lamentavi mancasse nel giornale *Il Tempo* una quindicina di giorni fa.

«Ho preferito rivolgermi questa mia domanda a mezzo del giornale *La Confederazione del Lavoro* anziché a te privatamente, perchè è mio desiderio che pubblicamente i dirigenti il nostro massimo organismo si pronuncino decisamente su una questione come questa di grande importanza».

CRONACA INTERNAZIONALE

L'organizzazione negli Stati Uniti.

Secondo i dati raccolti dal *Correspondenzblatt* del Segretariato Centrale della Germania, le organizzazioni americane contavano alla fine del 1906 il seguente numero di soci nelle organizzazioni centrali dei vari gruppi di industria:

Miniere	291,266
Edilizia	409,663
Metallurgia	203,992
Lavorazione delle pietre, argille e del vetro	69,000
Tessili e vestiario	124,950
Industria del legno	43,400
Industria del Cuoio	9,710
Arti grafiche e industria della carta	83,580
Industria alimentari	103,218
Commerc., comunicazioni e trasporti	498,735
Servizi personali	57,600
Industrie diverse	76,400

Totale organizzati 1,971,514

Questi dati sono però forse del 10-20 0/10 inferiori al vero. Inoltre vanno aggiunti a questi dati quelli che riguardano le 175 leghe locali aderenti alla Confederazione americana del Lavoro e che contano più di 24,500 soci. Le unioni centrali sono 135, ma di queste 28 sole hanno oltre 20,000 soci e 24 meno di 1000 soci.

I *minatori* hanno 2 unioni, una delle quali conta 264,266 soci.

I lavoratori *edili* hanno 21 unioni centrali, la più forte delle quali quella dei carpentieri e falegnami di fabbrica conta 184,339 soci ed è una delle migliori degli Stati Uniti.

Quella dei *pittori* e decoratori contava 56,000 soci.

I *metallurgici* ne hanno 21, e di queste solo 2 sono veramente forti: l'una, fonditori e tornitori, conta 90,692 soci, l'altra, costruttori di macchine, 50,000 soci.

I lavoratori delle industrie della *pietra*, dell'*argilla* e del *vetro* hanno 14 unioni centrali, nessuna delle quali supera gli 11,000 soci.

I *tessitori* e gli addetti alle industrie del *vestiario* hanno 11 unioni; di esse le più forti sono quelle dei calzaioli 32,100 soci, degli addetti alle confezioni, 24,000 e dei sarti, 19,250.

Delle 10 unioni dei *lavoranti in legno* la più forte ha 15,000 soci, ebanisti; delle 2 unioni dell'*industria del cuoio* la più forte conta 7,800 soci, sellai.

Le industrie *grafiche* e della *carta* hanno 12 unioni; il maggior numero di soci hanno quelle dei tipografi, 46,150, dei macchinisti tipografi, 16,600, dei legatori, 8,600.

Nelle *industrie alimentari* esistono sei unioni centrali e fra di esse il maggior numero di soci hanno i lavoratori in sigari, 45,418, i birrai 36,000, i fornai 10,600.

Nei *trasporti*, nel *commercio* e nelle *comunicazioni* esistono 16 unioni, fra le quali 5 di ferrovieri, con un numero di soci che va da 23,000 a 74,539, per ciascuna, quella dei commessi con 50,000 soci, quella telegrafisti ferroviari con 37,700, dei tramvieri 30,000, dei carrettieri, 40,200, dei marinai, 19,440, dei lavoratori del porto, 34,300.

Delle due organizzazioni degli *addetti ai servizi personali*, quella dei parrucchieri

la deputazione è utile al proletariato; propongo perciò che essa sia respinta.

*Frattini*. — Principalmente respingo le accuse mosse da Zirardini quando disse che noi portiamo al Congresso le nostre querele di famiglia. Tutto questo non è vero.

Poi se la Camera del Lavoro di Milano ha votato questo ordine del giorno e lo ha mandato a tutte le altre Camere d'Italia ciò significa che la questione in esso trattata non riferivasi soltanto al proletariato milanese ma a quello di tutta Italia. E molte lo approvano. Alla riunione del 20 Settembre dell'Estrema sinistra intervennero quasi tutti i deputati di questa, perciò erano tutti consapevoli di quest'ordine del giorno. Noi ci limitiamo a chiedere al Congresso che cosa ne pensa quindi dei deputati che mancarono al loro impegno. Bisogna o no chiedersi che cosa mai diventano i rapporti tra organizzazioni operaie e rappresentanza parlamentare quando quelle suggeriscono invano la loro volontà?

Per lo sciopero generale poi noi ci vantiamo di quest'atto compiuto a Milano pronto anche a rifarlo.

*Ancillotti* difende l'operato dell'Estrema Sinistra dicendo che se ha mancato all'impegno assunto fu perchè le condizioni parlamentari mutate gli fecero mancare il tempo di protestare contro il Governo perchè indisse subito le elezioni generali. Crede perciò inutili le critiche postume che ora si vorrebbero muovergli.

Invita i convenuti a seguire invece l'esempio

della Camera di Genova la quale fu la prima che cercò di sollevare, con un grande lavoro economico che ha fatto e che sta facendo, il proletariato genovese. Essa ha cominciato a capire che bisogna inaugurare un'azione politica che miri ad instaurare la democrazia per i miglioramenti operai.

*Selvi*. — Le geremiadi di Corradi non devono essere di questo Congresso.

Egli ha detto anche che crede nella legislazione sociale quando è imposta dalla massa. Questa è una questione di merito. Io contesto che il proletariato per giungere alla sua emancipazione abbia bisogno della legislazione sociale.

*Sanguineti* dice che non si è compreso il significato vero di quanto ha detto.

Come repubblicano accetta la legislazione sociale ma crede che nell'attuale istituto di Governo monarchico non si possano ottenere quelle leggi che sono veramente di interesse al proletariato. Sarebbe trisloro però se la si respingesse semplicemente per questo fatto. Non è però del parere d'essere per questo fatto. Quanto egli ebbe a dire precedentemente. Propongo perciò che si passi alla discussione di merito del comma e che sia respinta la pregiudiziale Corradi.

*Cabrini* nota che la disputa ha delineato tre pregiudiziali che riassume così: la repubblicana, l'anarchica e quella della Camera di Milano. Argura che il Congresso si pronuncerà lealmente e sinceramente sopra le pregiudiziali di principio, cioè la repubblicana

e l'anarchica e quella di Milano che è personale.

*Bellotti*. — E' d'accordo con Cabrini, stando nella necessità che il Congresso debba dire se crede o no nella legislazione sociale, dopo ciò, secondo l'esito della votazione, si discuterà dei mezzi di attuarla e quali sono quelle di immediato interesse per la classe proletaria.

Discutere in senso inverso significa risolvere nulla.

*Sacco* pure è d'accordo con Cabrini e Bellotti. Non si deve discutere di questioni personali ma questioni di principio. La questione portata in campo dalla Camera di Milano è unilaterale; insisto quindi perchè si discuta la proposta Bellotti.

*Del Duca*. — Cabrini riassumendo le tre pregiudiziali le fotografò molto bene e Bellotti fu logicissimo nella sua proposta. Il quesito in discussione non è una pregiudiziale possibile per la Camera di Lavoro, che non penso gli anarchici che non stanno a posto in esse non essendo convinti della graduale conquista delle utilità immediate.

Non prendendo in considerazione la proposta Bellotti si potrà continuare a discutere anche un anno sull'ordinamento della legislazione sociale senza mai venire a capo. Il Gruppo parlamentare socialista ha ragione di essere, solo ha bisogno d'essere sospinto dal proletariato.

*Rigola*, relatore. — Rilevo le tre pregiudiziali presentate e rispondo in merito ai singoli so-

stenitori. A me fu dato incarico di fare da relatore su questa materia ed ho riferito. Mi rallegrò col compagno Corradi di aver sollevato questa pregiudiziale, si darà modo così di chiarire la nostra posizione.

La mia relazione mira alla conquista di leggi, le quali non possono che essere imposte al governo. Si tratta di severare quali sono le utili, e si tratta di deliberare sul metodo di attuarle. Il proletariato e i suoi rappresentanti — siano socialisti o repubblicani — è cosa arduissima e contrastata — cioè gli iscritti nelle Camere del lavoro, o che vanno al parlamento coi voti proletari sono tenuti a strapulare questa legislazione sociale.

Anche la pregiudiziale Bellotti non posso quindi accettare perchè non si possono fissare norme tassative ed assolute circa il contenuto di essa. Noi dobbiamo discutere di questioni di metodi e di mezzi.

Ora se il Congresso dicesse che è inutile questa opera parlamentare, io non avrei più nulla da fare che andarmene.

Ma ammetto cioè come un fatto pacifico; il mio non può che essere quello usato fin qui, sebbene poco o nulla — lo comprendo anch'io — si sia conseguito per circostanze di cose.

Non ammetto però che il Congresso operaio camerale e federale si indugi a sminuire responsabilità personali.

(Continua).

Congresso Nazionale della Resistenza

Genova - Gennaio 1905

Non allarghiamo perciò su questo campo le nostre discussioni, perché altrimenti lo sciopero generale che fu un pesto oleaginoso, oggi diventa pretesto di dispute inutili. La Camera del Lavoro di Milano ha voluto imporre all'Italia quello che non era possibile che a Milano; io come rappresentante della Camera del Lavoro di Ravenna dichiaro che noi cominciamo lo sciopero solo quando riceveremo l'avviso dello sciopero del sciopero generale a Milano, e non lo abbiamo terminato se non quando sappiamo che anche a Milano era terminato. Potremmo invece rimproverarci che a Milano lo sciopero fu condotto molto male. Siete dunque per il nihilismo o per l'attività feconda? Ebbene facciamo tacere le antipatiche discussioni politiche, a suo tempo discuteremo dello sciopero generale, per ora procediamo a discutere la legislazione sociale.

*Ricciardi*. — Non mi preoccupa della pregiudiziale Corradi perchè fa a pugni con sé stessa, mi preoccupa invece della pregiudiziale sollevata dal rappresentante di Spezia che in contrapposizione dice che le Camere di Lavoro non debbano occuparsi per nulla di servizi dei deputati per attuare la legislazione sociale. Io vi sono contrario perchè sono convinto che

conta 23.100 soci e quella dei camerieri 34.500. Altre 10 unioni centrali esistono di *industrie diverse* e fra queste la più importante è quella dei *musicisti* con 35.000 soci.

Queste cifre mostrano chiaramente il frazionamento dannoso e pericoloso del movimento di resistenza americano. Queste unioni centrali, delle quali solo poche sono veramente forti, si fanno spesso una feroce concorrenza fra di loro. L'unionismo di mestiere si mostra sempre più inadatto a competere con successo col capitale organizzato nei *trusts*.

Gli è perciò che, di fronte alla vecchia Federazione del Lavoro, *American Federation of Labor* — corporativa, unionista e apolitica, è sorta una nuova organizzazione centrale — la *Industrial Workers of the world* — ancora debole, socialista e basata sul principio dell'unionismo industriale, che intende abbracciare, in potenti organizzazioni unitarie, le diverse unioni centrali esistenti nei singoli rami industriali.

Presso le organizzazioni americane viene assai poco curata la mutualità. Solo alcune unioni i sigarai, i tornitori e i tipografi tedeschi per esempio — hanno organizzato un vasto servizio centralizzato di mutualità. I sussidi pagati dalle organizzazioni americane sono, per lo più, quello di invalidità o di morte.

Anche la stampa professionale resta molto indietro da quella tedesca e austriaca. Delle 135 unioni centrali 63 sole avevano un proprio giornale e una sola 2. Di questi giornali 59 sono mensili e 6 settimanali.

La stampa professionale americana è di data recente. Alcuni sono fatti colla forbice; altri sono ben diretti. Per lo più però non pubblicano mai resoconti sul movimento dei soci, e sul movimento di cassa, sulle agitazioni ecc., ma dedicano tutto lo spazio ad articoli generici di propaganda.

In complesso il movimento americano si rivela molto meno forte di quel che non appaia sul numero degli organizzati e fa sentire la superiorità dell'organizzazione accentrata.

**L'internazionale dei tipografi.**

Il Segretariato tipografico internazionale pubblica una relazione sull'organizzazione dei tipografi nei vari paesi al 1° gennaio 1905. Dalla relazione si rileva che l'organizzazione dei tipografi presenti da per tutto una forte percentuale che va da un minimo di 11,31 0/0 in Bulgaria ad un massimo di 94,66 in Svezia. Dei paesi più importanti, la Francia tiene l'ultimo posto (53,09 0/0) e vien anche dopo la Spagna che conta il 60,16 0/0 di organizzati. I paesi tedeschi e scandinavi stanno alla testa; l'Austria ha il 92,59 0/0 di organizzati, la Danimarca l'89,39 0/0, la Norvegia l'80,70 0/0 l'Ungheria l'80,44 0/0, i compositori inglesi il 79,25 0/0, la Germania il 77,67 0/0.

I contributi federali settimanali variano nei paesi principali da un minimo di 0,05 nella federazione austriaca ad un massimo di fr. 1,96 in Norvegia.

Inoltre vengono prelevate quote settimanali locali che variano da 25 cent. a fr. 1,58 in Francia.

La Federazione italiana prelevava L. 0,19, il Belgio L. 0,15, la Francia fr. 0,45, fr. 0,50, l'America; l'Inghilterra fr. 0,73, la Svezia fr. 0,84, la Germania fr. 1,38, la Svizzera fr. 1,70, l'Ungheria e la Danimarca fr. 1,89. Il salario va da un minimo di fr. 20 alla settimana in Italia a fr. 87,50 in America.

Il patrimonio federale è di 7 1/2 milioni di franchi nella Federazione tedesca, di oltre un milione in Austria, a Londra, agli Stati Uniti, di oltre mezzo milione in Danimarca, in Svizzera, in Francia. L'orario di lavoro è nella maggior parte dei paesi di 9 ore, di 10 ore in Francia, meno di 9 ore in Inghilterra.

È inoltre molto sviluppata la mutualità. Tutte le organizzazioni tipografiche (33) meno 6 hanno sussidio di viaggio; 24 sussidio di disoccupazione, 23 sussidio di malattia, 17 sussidio di invalidità, 28 sussidi in caso di morte, 5 sussidi alle vedove e 4 agli orfani, 30 sussidi di sciopero, 23 organizzazioni hanno un proprio organo professionale.

L'organizzazione tipografica internazionale è alla testa del movimento di resistenza in quasi tutti i paesi ed ha saputo conquistarsi una posizione forte e rispettata, intervenendo efficacemente a regolare le condizioni di lavoro dei suoi soci.

Sono 40.530 in Germania, 11.570 in Austria, 64.000 in America, 11.570 a Londra, 3753 in Ungheria, 2223 nella Svizzera tedesca, 3194 in Danimarca, 4312 in Svezia,

ecc., ecc., i tipografi che lavorano sotto il regime di una tariffa.

Quando potranno le altre organizzazioni arrivare a ciò?

**Il 7° Congresso delle organizzazioni scandinave.**

Avrà luogo il 6 settembre a Christiania. L'ordine del giorno porta fra l'altro: « I fini del movimento operaio moderno; la giornata legale di 8 ore; la questione della disoccupazione; la creazione di un ufficio statistico delle organizzazioni; uffici arbitrali legali; stampa professionale; lotta contro il militarismo », ecc. ecc.

**Agitazioni operaie all'estero.**

In Germania, scioperano a *Stettino* 1950 *sarti* e 1600 *sarti*, ad Amburgo i *marinai*, *macchinisti* e *fucchiisti* dei rimorchiatori del porto. Il Consorzio del porto sta dalla parte dei padroni e rifiuta ogni concessione alle domande operaie.

Continua lo sciopero dei *lavoratori del porto di Aversa*, che abbraccia 10.000 lavoratori; anche qui gli inglesi fanno da curatori. I padroni rifiutano ogni trattativa cogli operai, che domandano soprattutto un aumento del personale delle squadre onde limitare gli infortuni.

La grande sferzata dei *lavoranti dell'industria della carta di Norvegia*, che colpì il 25 0/0 degli operai, è terminata con una grande vittoria dei lavoratori. Il lavoro fu ripreso il 19 agosto e gli operai ottennero un aumento di salario di corone 170.000 subito e di altre 100.000 corone al 1° aprile 1908, cioè in complesso un aumento di corone 300.000, pari al 17 0/0 del salario di ogni operaio. La serrata, che ha durato parecchi mesi, ha costato grandi sacrifici all'organizzazione norvegese.

Sussidi pervennero anche dall'estero; i più importanti sono stati quelli della Svezia, che inviò 40.000 corone, e della Germania, che mandò 5000 marchi.

**Lo sfruttamento dei fanciulli nell'industrialismo cattolico.**

Il « Resto del Carlino » pubblica un articolo di cronaca intitolato: « Non fidatevi di certe religiose che cercano ragazze per le filande ». Narra di bambine affidate per assicurazione di un prete e di una donna religiosissima a suore, le quali furono addeite ad un faticosissimo lavoro in una filanda della Lombardia. Alcune sono scappate subito presso le loro famiglie per il cattivo trattamento avuto nella filanda e nell'annoso ospizio delle suore; altre due si trovano ancora nell'ospizio quantunque i genitori abbiano scritto per sollecitare il ritorno di esse.

In merito a questa faccenda il citato giornale dice che assumerà informazioni e fornirà quanto prima maggiori particolari.

**Gli stati generali del proletariato mondiale.**

Dall'articolo « Da Nancy a Stoccarda », (Critica Sociale, 1° settembre), di cui l'autore, on. Filippo Turati, ci ha mandato cortesemente le bozze, e in cui sono prese in mirato esame le deliberazioni del Congresso internazionale, togliamo questo giudizio finale sull'evoluzione dei Congressi Socialisti Internazionali, che a noi pare della massima importanza.

L'epoca dei Congressi internazionali, nei quali il socialismo affermava e definiva sé stesso, è ormai tramontata, e un Congresso, per questo lato, ripete, con lievi emendamenti ed oscillazioni, il Congresso precedente. Converrà che ciascun partito nel suo paese intensifichi la propria azione sul terreno dei fatti, rimpia le ambagi della tattica, penetri del proprio spirito tutto il movimento proletario, diventi una forza assiduuamente operante nelle assemblee legislative, e allora i Congressi internazionali ripiglieranno l'importanza che sembrano avere smarrita, diverranno veramente il prodromo dei futuri Stati generali del proletariato mondiale.

Allora la stampa borghese — che oggi in complesso si rallegra della disfatta herveista come di un sintomo di ragionevolezza crescente e di minore temibilità dei partiti sovversivi — troverà qualche maggiore ragione di impensierirsi. I Congressi socialisti allora, più che accanirsi a distillare astrattamente la media delle medie in fatto di tendenze e di formule, si muteranno, da nazione a nazione, le migliori esperienze. L'assenza e la presenza delle nazioni (a torto, ci sembra,

si rilevò nella stampa che a Stoccarda l'Italia socialista « parve fosse assente » non si desumerà dal numero e dallo splendore dei discorsi, ma dal resoconto delle opere. Non avverrà più quello che avvenne a Stoccarda — che una conferenza interparlamentare socialista si convocasse e si sciogliesse senza aver deliberato, anzi avendo escluso a priori una qualsiasi possibilità di lavoro coordinato e comune.

Sarà meno teatrale allora — ma assai più conclusivo.

FILIPPO TURATI.

**La reazione giolittiana infuria**

Demmo più sopra cenno dell'agitazione dei contadini di Cavazzerè. Per soffocarla il delegato Cavallini vuol sorpassare il ben noto Pappalardo, di ferrarese memoria.

Egli sciolse comizi, proibisce riunioni, minaccia, arresta, annuetti e consenzienti le autorità politiche e prefettizie, all'evidente scopo di far cosa grata ai proprietari di fondi, che alla loro volta si ricordano dei favori avuti nel di delle elezioni.

Interessi di classe borghese contro quelli della classe proletaria!

Martedì scorso, mentre aveva luogo il pubblico comizio, presenti oltre 6000 lavoratori dei campi, il delegato Cavallini, seguito da parecchi agenti, irruppe in mezzo alla massa e lo sciolse.

Si deve all'intervento di compagni influenti ed energici se non avvennero guai maggiori. Di fronte ad una simile violazione delle pubbliche e statutarie libertà, si convocò immediatamente il Consiglio generale delle leghe, e si deliberò, dopo animata discussione, il seguente

**Ordine del giorno:**

- « Il Consiglio delle leghe: »
- « Constatata una sistematica violazione di libertà di riunione ai danni della classe agricola; »
- « Dichiarò che non può più sottostare alle ordinanze del famigerato delegato Cavallini, inibente ogni adunanza in pubblici luoghi, equivalente alla proibizione assoluta di riunione; »
- « Dà mandato alla Camera del Lavoro di Venezia di protestare presso la Prefettura ed ottenere la revoca di tali disposizioni; »
- « Invita i lavoratori a mantenersi calmi, ma pronti per lo sciopero generale, qualora si dovesse persistere in tale metodo liberticida; »
- « Declina ogni responsabilità per susseguenti provocazioni del delegato ».

**Un ente modello**

Intendiamo parlare della Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni.

- Questa Società:
- È a base cooperativa;
  - Non conosce azionisti;
  - Si vieta ogni speculazione aleatoria;
  - Ha infime spese di amministrazione;
  - È sottoposta alla vigilanza governativa;
  - Impiega i suoi capitali in rendita nominativa dello Stato, in prestiti per costruzioni di case operaie, in mutui alle Cooperative di produzione, lavoro e consumo;
  - È amministrata dai soci stessi;
  - Permette l'iscrizione a tutte le persone, senza distinzione di età, sesso o condizione sociale;

Dà a tutti un reddito annuo vitalizio mediante il risparmio quotidiano da 4 a 35 centesimi.

- La Cassa per le Pensioni:
- Distribuisce la pensione dopo venti anni di associazione;
  - Sospende dai versamenti i soci colpiti da malattia od infortunio;
  - Sospende gli orfani fino alla maggior età;
  - Concede 15 mesi di tempo ai soci per porsi in corrente dei versamenti;
  - Regala una quota di pensione al socio colpito da infortunio permanente sul lavoro;
  - Rimborsa le somme versate agli eredi del socio premorto all'epoca del godimento della pensione.

- La Cassa per le Pensioni è destinata:
- A soccorrevi nella disoccupazione one;
  - Ad aiutarvi nelle malattie;
  - A dare la dote alle vostre figlie;
  - A procurare un reddito vitalizio ai vostri figli;
  - A fornirvi una pensione per la vecchiaia;
  - A dare il massimo rendimento ai vostri risparmi;
  - Ad educarvi alla previdenza.

La Cassa per le Pensioni: Ottenne recentemente il Gran Premio alla Esposizione Internazionale di Milano.

Ha l'adesione entusiastica di tutte le personalità più illustri nelle scienze, nelle arti, nelle finanze;

Ha stanziato un fondo per la distribuzione di libretti come premio agli scolari poveri italiani;

Ha, in appena 14 anni di vita, 325.000 soci, per 500.000 quote, e 28 milioni di capitale sociale;

I suoi soci appartengono a tutte le classi sociali, impiegati, lavoratori, possidenti;

Ha iscritti più di 100.000 bimbi. Cittadini italiani e poveri! Associatevi alla Cassa per le Pensioni. Domandate programmi e statuti gratis alla Direzione in Torino, via Pietro Micca, 9.



**LE GRANDI MANOVRE e le illusioni di un giornalista**

I corrispondenti dei giornali, quelli grossi, in questi giorni scrissero articoli di uno sbrodolante incensamento ed una cortigianeria senza pari, sul re, sui generali, sugli ufficiali, sulle truppe che parteciparono e si recarono alle grandi manovre nell'alto Novarese.

Le redazioni in mancanza di meglio, in questa stagione di crisi giornalistica, li hanno pubblicati con titoli vistosissimi; uno di questi corrispondenti di un giornale di Torino, scrisse: che la visita dei sindaci della regione non ancora penetrate fra quei ridenti passi. Burlone... sono già penetrate e penetreranno ancora e sempre.

Il desiderio che non debbano penetrare di più lo si capisce fra le righe, ma... resterà un pio desiderio, poiché il socialismo penetra ovunque e cammina sempre.

**CONCORSO**

È aperto, a tutto il 20 corr. mese, il concorso al posto di Segretario della Camera del lavoro di Vicenza e Provincia.

Lo stipendio è fissato in L. 120 mensili, aumentabili secondo la capacità addimstrata dall'interessato e dallo sviluppo portato alla Camera stessa.

Le domande di ammissione al Concorso dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

- a) Fede di nascita;
- b) Certificato penale;
- c) Certificato medico di sana costituzione fisica;
- d) Documenti comprovanti d'essere un organizzatore e amministratore.

I concorrenti potranno unire ai documenti suddetti tutti quegli altri titoli e documenti che valgano a comprovare la loro idoneità nella propaganda e la praticità e competenza nelle organizzazioni; sarà preferibile un operaio.

Il concorso si chiude col 20 settembre e l'eletto dovrà entrare in carica il 1° ottobre p. v., e sarà definitivamente eletto dopo tre mesi di prova.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi alla Camera del lavoro di Vicenza.

Vicenza, 4 settembre 1907. LA COMMISSIONE ESECUTIVA.

**Movimento Operaio Nazionale**

**Scioperi ed agitazioni in corso.**

**Lo sciopero dei Lavoranti in vetro bianco.**

La lotta si delinea. — Il «Trust» vuole la resa per fame. — Esistenza ad oltranza — La Federazione costituisce una Cooperativa Federale. — Il dovere del proletariato — L'appello della Confederazione del Lavoro.

Abbiamo accennato nel numero scorso come i direttori del Trust invitassero a colloquio i rappresentanti degli operai per tentare l'accordo; il colloquio avvenne, e l'accordo non fu raggiunto; il Trust aveva fatte delle proposte irrisorie e furono respinte. Dal colloquio apparve chiara l'intenzione dei signori capitalisti: dimostrare all'opinione pubblica come essi siano disposti alla conciliazione, mentre gli operai si dimostrano contrari, respingendo la proposta a loro fatta.

Ma il giuoco è scoperto, la lotta si è delineata; il Trust vuole resistere contro gli operai, per ridurli all'estrema disperazione, disgregare la loro compattezza, e così fabbrica per fabbrica farli capitolare. Ma questo pio desiderio, questa tattica di lor signori venne completamente frustrata, poiché tutte le assemblee degli scioperanti, dopo uditi i risultati del colloquio, decisero la resistenza ad oltranza.

Mentre dura la lotta e si fa più acuta e pericolosa, gli operai non perdono il loro buon senso: nella settimana scorsa costituirono legalmente la loro cooperativa con rogito notario, a capitale azionario illimitato; le azioni costano L. 50; mirabile iniziativa che non deve essere dimenticata dalle organizzazioni.

Sono ormai più di tre mesi che lottano compatte questi nostri compagni, lottano senza tanto strepito, senza tanto baccano, resistono mirabilmente, sebbene finora ben scarso fu l'aiuto dato loro dal proletariato; ma se scarso fu per il passato, forse per ragioni ben comprensibili, più così non deve essere; il proletariato deve sentire l'obbligo, tutto il dovere di accorrere in aiuto di quei i nostri compagni, e senza indugio inviar loro il sussidio necessario a resistere.

Camere del lavoro ed a tutte le Federazioni la seguente circolare:

Alle Camere del lavoro, Alle Federazioni di mestiere.

Cari compagni,

I lavoratori in vetro bian o, in sciopero ormai da tre mesi non hanno ancora probabilmente alcuna di ottenere soddisfazione delle loro giuste domande. Le trattative andarono fallite, ed il trust vetrario pare si sia prefisso di schiacciare l'organizzazione. Spetta alle organizzazioni tutte di far sì che ciò non avvenga.

I compagni vostri che danno prova di una resistenza mirabile non hanno ancora avuto dal proletariato italiano quelle prove di solidarietà che si meritano. Vi esortiamo dunque nuovamente a raccogliere quanto più denaro è possibile al fine di poter sussidiare i forti lavoratori del vetro sino a che abbiano ottenuto delle concessioni onorevoli.

Salute e solidarietà.

Per il Comitato Esecutivo: R. RIGOLA.

NB. — Le Obrazioni possono essere spedite a noi o alla Federazione indifferente.

La Commissione Esecutiva della Camera del lavoro di Genova ha deciso d'invitare i proletari genovesi ad accogliere nelle loro famiglie i bambini degli scioperanti. Firenze ed altre Camere del lavoro stanno imitando l'esempio.

Firenze. — Gli operai dello Stato, sezione Guerra, da tempo in agitazione, hanno presentato un memoriale alla locale Direzione dei regi lavoratori.

Rimini in assemblea il 30 u. s. votarono il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, dopo aver preso atto delle verbalità dichiarazioni fatte dai componenti la commissione, e pur non deviano dalla linea di condotta che venne stabilita nell'ultimo Congresso della propria categoria; delibera di dare voto di fiducia alla commissione e di riconfermarle il mandato; con l'obbligo però che tanto in seno alla locale direzione come al ministero, essa insista sulle richieste del secondo memoriale già presentato, il quale in parte può provvedere di fronte al gravoso costo della vita operaia; ed in proposito stabilisce di continuare nell'agitazione a mezzo dell'organizzazione nella quale ripone tutta la sua completa fiducia per la conquista finale delle sue giuste ed indispensabili aspirazioni: »

Cento. — Gli infermieri dell'Ospedale pretendono di elevare i loro salari a L. 2 al giorno e di lavorare un po' meno; fanno 34 ore di lavoro con diciotto di riposo. La loro pretesa è più che giustificata.

Genova. — Tutti i falegnami-quadratori genovesi non vogliono più saperne di lavorare fino a tanto che i signori padroni si degnano rispondere al memoriale loro presentato.

La risposta non si farà molto aspettare, poiché la solidarietà è completa, i compagni di fuori sorvegliano perchè nessuno vada a sottruirli.

I sigg. Anselmini e Magnani, impresari per la costruzione della galleria Passo Nuovo, non vollero rispettare il concordato stabilito nel 1904, all'epoca dello sciopero dei lavoratori nelle arti Edilizie, nel quale concordato erano compresi anche i minatori. Il loro sta biliva che per i lavori in galleria si dovesse lavorare solamente 8 ore, calcolando dieci; i cottimisti, veri tirapièdi della ditta, non vollero riconoscere tale disposizione, ed i minatori abbandonarono il lavoro.

Furono iniziate trattative per l'accordo. Jesh. — Le setuole del Casacchino Bonaccosa affamate, forse stanche, continuano eroicamente la resistenza contro un capitalista, capace in nome dell'umanità e della giustizia, e con l'aiuto delle suore e dei preti, di lasciarle ercar per tutto di fame, piuttosto che aumentare di qualche centesimo gli scarsi salari.

E che la duri signor Bonaccosa.

Dari. — Gli spazzini di questa città che guadagnano L. 1,65 al giorno, chiesero che fossero aumentati di qualche soldo; ma l'autorità comunale rifiutò, da qui lo sciopero.

Questa sciolse il loro corpo, sperando di arruolare crumiri, ma rimase con un palmo di naso: intanto le immondizie rimangono per la strada.

Al momento d'andare in macchina un telegramma della *Stefani* ci apprende che lo sciopero venne composto, avendo la Giunta deliberata la riammissione di tutti gli scioperanti.

Savona. — Tutte le tipografie hanno da parecchio tempo concesso ai loro operai l'orario di nove ore, meno una e si chiama Bertolotto, i di cui operai abbandonarono il lavoro.

Per forza o per amore il signor Bertolotto dovrà cedere. Non vi sono crumiri.

Barletta. — I cartrettori continuano nell'astensione dal lavoro, essendo andate fallite le trattative di conciliazione.

Palermo. — I padroni de *lle miniere* non avendo denaro a sufficienza per pagare gli operai diminuirono le loro mercedi. Questi abbandonarono il lavoro, s riunirono, perorero in corteo i paesi minerari, protestando.

Giolitti mandò uo luogo agenti e truppe; altro non saprebbe fare per togliere una simile miseria.

Milano. — I fumisti da un mese hanno chiesto un aumento ai loro padroni chiedendo un minimo di paga giornaliera; questi invece offeroero un minimo per ora.

Entro la prossima settimana si riuniranno le due commissioni per discutere la proposta dei padroni: l'accordo è quasi certo.

— I sarti e le sartine stanno preparando ad una seria agitazione per diminuire l'orario di lavoro e migliorare le tariffe.

Giovedì scorso tennero un importante comizio, nel quale furono discusse le domande di miglioramento da presentare ai padroni; fu stabilito in massima di chiedere l'orario di nove ore e l'aumento delle tariffe, diviso in tre categorie.

**Oremona.** — Le filatrici dello stabilimento Rebuglio hanno proclamato lo sciopero perché la ditta pretendeva di aumentare il loro lavoro già eccessivo, introducendo il sistema di lavorazione da 5 a 6 capi.

Le altre ditte tentarono seguirne l'esempio, e lo sciopero si estese a tutti gli stabilimenti del genere.

Le scioperanti sono assistite dalla Camera del Lavoro, che aprese in loro favore una sottoscrizione.

**Parma.** — I tramvieri della linea Parma-Gremona abbandonarono il lavoro.

**Abbadia S. Salvatore.** — I minatori delle miniere di mercurio continuano lo sciopero; si recò sul posto l'on. Aroldi per tentare l'accordo, ed ebbe già due abboccamenti coi proprietari.

**Torino.** — Oltre 700 fra operai ed operaie di un lanificio torinese si posero in sciopero causa i cattivi trattamenti usati dal direttore a loro riguardo.

La locale Sezione Arii Tessili li assiste.

**Piccolo sciopero a Milano.**

Nello stabilimento tipo-litografico Belloni il macchinista di litografia Cerioli era stato punito con L. 5 di multa grazie alla zelantissima... poliziesca d'un compagno di lavoro.

Tutti gli appartenenti al riparto reputarono ingiusta la multa e lunedì, in numero di 24 fra operai e garzoni, non si presentarono al lavoro, avvertendo la direzione che non si sarebbero ripresentati ove la multa non fosse stata ritirata.

La direzione cercò dapprima di mercanteggiare, riducendo la multa ad una lira e 50 centesimi. Ma visto che gli operai insistevano rinunciò ad essa completamente.

Il bell'atto di solidarietà dei litografi dello stabilimento Belloni se ha insegnato qualcosa alla ditta non avrà insegnato nulla allo zelante che provocò la multa 7...

Sabato sera comizio di lavoratori in pellicceria, che da un paio di mesi vengono bellemente tirati per il naso dai padroni in merito al memoriale presentato.

Domenica ci sarà comizio dei commessi, facchini droghieri per la tariffa, per l'ufficio di collocamento e per il riposo festivo.

LEAR DELLY.

**Scioperi ed agitazioni agrarie.**

**Spinazola (Puglia).** I contadini continuano nello sciopero, resistendo a tutte le pressioni, i padroni tentano ingaggiare crumiri.

**Comacchio.** — I contadini hanno invitato loro padroni ad una riunione per discutere i nuovi patti coloniali.

**Vercelli.** — La federazione dei coloni vercellesi si riuniva in assemblea domenica scorsa, alla quale presenziarono l'on. Todeschini e l'avv. Cugnolino.

Fu esaminata l'attuale situazione e dopo una ponderata discussione fu votato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea federale dei rappresentanti li legge inscritte nella Federazione di contadini del Vercellese;

constatata la dubbia fede della testé costituitasi Associazione dei proprietari locali prima nella loro proposta, poi nella contrattazione della tariffa dei lavori del taglio del riso;

constatato che il governo giolittiano sussidia e protegge tale iniquabile procedura padronale con una prepotente invasione di carabinieri, di poliziotti e di soldati per tutti i comuni del Vercellese a tutela ed imposizione del crumiraggio fratricida;

delibera: di sospendere, per ora, ogni deliberazione sullo sciopero generale ed intanto di provvedere a dare le necessarie disposizioni per sostenere le singole leghe di quei comuni dove la prepotenza padronale abbia a rendere inevitabile la sospensione del lavoro».

**Scioperi ed agitazioni cessate.**

**La risoluzione della vertenza fra muratori e capi-mastri di Torino**

**L'esito del lodo.**

È noto ai lettori come lo sciopero dei muratori torinesi finisse, demandando la risoluzione dei punti controversi ad una Commissione Arbitrale, composta di tre membri per ognuna delle parti, presieduta dal Sindaco sen. Froia.

Dopo parecchie sedute, la Commissione Arbitrale firmava, venerdì scorso il Concordato, che qui sotto riproduciamo nelle sue parti sostanziali, e che contemporaneamente, nella stessa sera dello stesso giorno, fu comunicato alle due Assemblee degli interessati, rispettivamente da Quingino per gli operai, e dall'avv. Copperi per gli imprenditori.

**Il lodo.**

È conservata la tabella aritmetica precedentemente in vigore, colla sola modificazione che nei mesi di gennaio e dicembre la cessazione del lavoro è fissata alle ore 16,30 anziché alle 17, rimanendo conseguentemente ridotte le ore di lavoro da 7 1/2 a 7.

**Tariffe.** — 1. Riquadratori da muro, tariffa minima lire 0,50 all'ora - 2. Pontatori 0,48 - 3. Muratori 0,43 1/2 - 4. Apprendisti muratori e riquadratori 0,33 - 5. Badianti 0,34 - 6. Calcinai di 1<sup>a</sup> classe 0,43 - 7. Lavor. 0,28 1/2 - 8. Garzoni 0,20.

**Aumenti.** — Dal minimo fissato per gli operai mastri, il primo aumento non dovrà essere minore di 2 centesimi all'ora, salve le libere contrattazioni per gli altri aumenti e per tutte le altre categorie.

**Apprendisti.** — Sono da considerarsi apprendisti quegli operai che non hanno ancora compiuto due anni di lavoro da muratore o da riquadratore.

**Modalità della paga.** — È mantenuta la paga quindicinale, fatta però durante l'orario normale, col'obbligo per l'imprenditore d'accordare acconti e diritto all'operaio di richiederli. La sistemazione della contabilità è mantenuta invariata.

**Licenziamenti.** — Il licenziamento dell'operaio deve aver luogo entro la giornata del sabato, prima della cessazione del lavoro.

**Ore straordinarie.** — Le ore straordinarie diurne sono pagate col'aumento del 50 0/0 sulla tariffa ordinaria, e quelle notturne col'aumento del 100 0/0.

**Norme per l'assunzione degli operai al lavoro.** — Il nuovo operaio assunto al lavoro, deve compiere, anche in caso di constatata incapacità, l'intera giornata, pagata a tasso di tariffa; trascorso tale termine, quando non sia dato licenziamento, a termini dell'art. 5, l'operaio è considerato come stabile.

**Restituzione dell'operaio in caso di perdita di tempo.** — In caso di perdita di tempo per deficienza o mancanza di materiali o per altre cause non dipendenti dall'operaio, l'Impresa dovrà egualmente retribuire l'operaio stesso a base di tariffa e di orario.

È fatta eccezione per quei casi in cui tale perdita di tempo non può ascrivere a colpa o ad imprevidenza dell'Impresa medesima.

Seguono disposizioni relative all'obbligo della cassetta di medicinali nei cantieri, del locale per la custodia degli abiti, dell'assistenza dal lavoro il 1<sup>o</sup> Maggio.

**Lavori sotterranei.** — Per i lavori sotterranei (groe, pozzi, canali, ecc.) gli operai sono retribuiti col'aumento del 50 0/0 sulla paga normale, secondo l'orario, però da concordarsi, che non dovrà essere però superiore al normale. Sono esclusi i lavori in trincea.

**Lavori a coltino.** — In massima il lavoro a coltino è abolito. Il medesimo non può essere imposto e può solo essere concesso a collettività di operai; cioè all'intera squadra di operai mastri che l'Impresa stessa crederà opportuno impiegare per eseguirlo.

**Durata del contratto.** — La presente convenzione avrà la durata di un anno e s'intenderà rinnovata di anno in anno, salvo regolare preavviso notificato tre mesi prima da una delle parti interessate.

**Nuove organizzazioni.**

**Pisa.** — Si è costituita l'Associazione Impiegati e Commessi, nominando il proprio Consiglio direttivo.

Gli inservienti del Comune si sono pure organizzati.

**Coopertora.** — Quando si dice che si cammina... I contadini hanno deciso, dopo un ben ordinato e pratico comizio di propaganda, di rifiutare d'ora in avanti le decime e l'elemosina al parroco, e con questo risparmio fondare una Cooperativa di consumo.

Intanto hanno fatto risergere un'organizzazione forte di ottomila lavoratori. Bravi, e avanti!

**Corrispondenze**

**CASTELNUOVO MONTI. (Leone De Floriani).**

Domenica scorsa ebbe luogo negli uffici della succursale Camera del Lavoro di Reggio, l'assemblea generale della nostra fiorente Cooperativa di consumo per l'approvazione del bilancio del 1<sup>o</sup> semestre 1907. Giova notare che detta Cooperativa, costituita or sono cinque anni e legalizzata da soli tre anni, chiuse sempre i suoi bilanci con rilevantissimi deficit a causa del boicottaggio cui era oggetto per parte della popolazione rurale aizzata indecemente dalla pretaglia locale che ad ogni costo voleva sbarazzarsi delle nostre organizzazioni. Solamente la costanza di quei pochi insediati d'allora tenacemente sorretti dal convincimento di compiere opera meritoria senza tener conto delle conseguenze disastrose pecuniarie a cui sarebbero andati incontro continuando a far funzionare la Cooperativa — poté evitare la catastrofe.

Infatti, malgrado la guerra ad essa fatta dall'Amministrazione Comunale in carica e specificatamente dal sindaco *Potiano*, il quale, poveretto, s'era messo in mente di abbattere la forte compagine dei nostri lavoratori ricorrendo a proibizioni e ridicole contravvenzioni risolte sempre col'assoluzione della Cooperativa, questa chiuse il bilancio 1906 con un avanzo di L. 400 circa. Ma un fatto nuovo venne a contribuire al rinsaldamento della Cooperativa.

Nel gennaio scorso volendo il Consiglio d'Amministrazione aprire la vendita vino all'ingrosso e al minuto avanzò regolare domanda alla Prefettura di Reggio per ottenere il relativo permesso. Ebbene anche in questa occasione il sindaco *Potiano* volle dimostrare il suo animo cattivo trasmettendo la domanda con *parole sfavorevoli*. Malgrado ciò, noi, resistendo all'arbitrio sindacale, ottenemmo il permesso in parola, con quanta bile, del signor *Potiano* ognuno comprende. Il quale, tanto per dimostrare come a parole questi signori intendono il benessere del proletariato, volle vendicarsi impendoci un canone di dazio che assolutamente non avremmo potuto pagare. Da allora iniziammo la vendita del dazio, i soli soci *ebbero beneficio dall'assemblea del dazio* consumo in barba alle prepotenze sindacali. I lavoratori risposero convenientemente

a tali prepotenze facendosi soci della Cooperativa, così che mercé il concorso di numerosissime famiglie nuove si è chiuso il bilancio semestrale con un avanzo di L. 722,29. Contiamo di chiudere il bilancio annuale con 2000 lire circa di guadagno.

Perciò noi non possiamo che ringraziare il sindaco *Potiano*, il quale col suo contegno decisamente avverso all'elevamento economico e morale proletario e supremamente ridicolo ha, contro sua volontà, contribuito a far fiorire una istituzione che invece avrebbe voluto annientare.

Ma i lavoratori si ricorderanno di tutto ciò e spazzeranno via come tanta immondizia tutti questi falsi amici del povero più o meno ex garibaldini.

Eviva l'organizzazione.

**MILANO.** — (Leor-Dely). I progressi della Camera del Lavoro di Milano. — Mentre al 1<sup>o</sup> settembre 1906, le tessere rilasciate ai soci dalla Segreteria della Camera non raggiungevano le 25 mila, quest'anno alla stessa data le tessere emesse raggiungevano le 33.642. E notisi che questo cammino ascendente della Camera non accenna ad arrestarsi; tutt'altro!

Quest'anno vennero ricostituite una dozzina di Sezioni, ed una decina ne vennero costituite di nuove. Fra queste note le ultime: dei commessi e fattorini droghieri, dei fattorini grandi magazzini, degli imballatori specchi e cristalli, degli zoccolai.

Sono in via di costituzione le Leghe fra i cantonieri provinciali, fra gli addetti alla navigazione fluviale, fra i pastai e vermicellai.

Come ognuno vede, la Camera del Lavoro di Milano è in completo rigoglio, a malgrado che le dispute di tendenze non siano per niente sopite.

Questo fa sperare per l'avvenire, per la causa santa, che da anni ed anni si combatte!

**Per protestare contro la reazione**

**Per un fondo scioperi**

Sottoscrizione fra i dirigenti e l'impiegato delle Organizzazioni Operative, versando l'importo di una giornata di lavoro.

Torino - Valle Antonio (a saldo)	1,50
Mantova - Senofante Entrata	6
<b>Totale</b>	<b>121,75</b>

**PRO SCIOPERANTI VETRAI**

Riparto L.	5635,28
Biella - Camera del Lavoro	118,30
Lecce - Id.	36
<b>Totale</b>	<b>5779,58</b>

Cessati gli scioperi dei Muratori di Torino e dei Metallurgici di Savigliano, tutti gli sforzi devono essere concentrati sulla grande battaglia che da più di tre mesi combattono i nostri compagni del vetro bianco.

**Le entrate della Confederazione**

Firenze - Lega Litografica	L. 6
Cestellucchio - Lega Contadini	5
Milano - Federazione Vetro Bianco	75
Savigliano - Camera del Lavoro	120
Alessandria - Id.	100
Torino - Id.	100
Biella - Id.	77,70
Carpi - Id.	50
Roma - Id.	50
Livorno - Id.	49,60
<b>Totale</b>	<b>633,30</b>

**ABBONAMENTI**

Torino, Decio Ottorino, 1,25; Lega Scalpellini, 1,25 - Lavezzola, Lega Miglioratori, operaio, 1,25 - Leco, Camera Lavoro, 2,50; Lega Filatori in seta, 2,50 - Dozolo (Mantova), Cooperativa di consumo, 2,50 - Torino, Lavoratori dello Stato (Guerra), 2,50 - Vado Ligure, Lega Ceramisti, 2,50 - Fusingano, Fratellanza Contadini, 2,50 - Modena, Lega Infermieri Ospedale, 2,50 - Roma, Lega Scalpellini, 2,50 - Pescia, Camera Lavoro, 2,50 - Torino, Lega Pittori, 2,50 - Roma, Unione Marmisti, 2,50 - Carpi, Lega Muratori, 2,50.

GHIANALE ALBERTO, gerente responsabile. Tipografia Cooperativa - Torino, corso Valdocco, 15

**UFFICIO CENTRALE**

Via Manzoni, 9

Telefoni: 81 65 e 81 37

Con Uffici corrispondenti presso la Camera del Lavoro dei principali centri urbani dell'Italia settentrionale e centrale.

L'Ufficio risponde anche a quesiti relativi all'emigrazione interna dei lavoratori del campo e all'emigrazione all'estero essendo collegato agli Uffici dell'Umanitaria che espressamente se ne occupano.

**SI CERCANO:**

- 20 Macchiniste berrettate per Milano; Salario da L. 1 a L. 2 al giorno.
- 12 Calzini Montatori a mano per Milano; Lavoro a cottimo.
- 10 Strittrici a macchina e a mano per Milano e Svizzera; Salario medio L. 2 al giorno. Per la Svizzera fino a L. 4.
- 6 Fabbri provetti in quadratura per Milano; Salario minimo: cent. 40 l'ora.

**Si offrono:**

Commissi e commesse per studio e magazzino. — Camerieri d'albergo e ristorante. — Fattorini in genere. — Braccianti del Basso Lodigiano.

**NEI SERVIZI DOMESTICI**

**SI CERCANO:** 1 Cuoca per Legnano; età da 29 a 39 anni. Mensile da L. 30 a 40. — 1 Cuoca finita per albergo a Quasso al Monte; età da 30 a 40 anni. Mensile da L. 35 a 40. — 1 Cuoca finita per Gentilino-Lagano (Svizzera); età da 30 a 40 anni. Mensile da L. 35 a 40. — 1 Domestica per Corsico (Milano); età da 20 a 40 anni. Mensile da L. 25 a 30. — 1 Domestica-cameriera per albergo a Malnate (Como). Età da 25 a 35 anni. Mensile da L. 20 a 25. — 1 Domestica per Maccio (Como); età da 30 a 35 anni. Mensile da L. 20 a 22. — 1 Domestica per Rovello; Mensile da L. 15 a 20. — 1 Domestica che conosca il francese per Padova. Condizioni da convenirsi. — Domestiche per Milano; età da 17 a 39 anni. Mensile da L. 15 a 25.

Gli operai che accettano i posti offerti e vengono a Milano si provvedano di una scorta di danaro pari a otto giorni di salario, perché né la Camera del Lavoro, né l'Ufficio di Collocamento, hanno fondi disponibili per fare anticipi ai disoccupati.

**Nota Bene** — Quando non è espressamente e altrimenti indicato, si intende che il viaggio dal luogo di abitazione al luogo dove trovasi il lavoro è a carico del personale. — Chi ha posti o personale da offrire corrispondentemente alle indicazioni contenute in questo Bollettino si rivolga solitamente all'Ufficio corrispondente sopra inteso il quale le trasmetterà immediatamente all'Ufficio centrale.

**Cassa Mutua Cooperativa Italiana**  
PER LE PENSIONI  
Sede Centrale: Torino, Via Pietro Micca, 9  
Capitale L. 26.361.936,49 - Soci N. 311.052 - Quote N. 471.462  
AGENZIE SOCIALI N. 600

**UN'UTOPIA.** — Con pochi centesimi al giorno di risparmio garantire ad ognuno una vecchiaia non assillata dal bisogno economico, ad ogni padre di famiglia un reddito dotato per le figlie, una buona educazione per i figli, ad ogni lavoratore un rimedio contro la disoccupazione, un aiuto nelle malattie, a tutti infine una modesta ma sicura agiatezza: ecco quanto solo pochi anni o sono sarebbe apparso un sogno irrealizzabile.

**L'UTOPIA È REALTÀ.** — Ma il sogno ormai è realtà. La **Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino** — fondata nel 1893 — a chiunque, uomo, donna o bambino, si associ ad essa (cioè che non importa la presentazione di documenti, formalità od altro) dietro la lieve quota mensile di L. 1,05 a 10,50 fornisce, **dopo soli 20 anni**, una pensione, la quale, mentre al suo minimo fu dimostrata almeno doppia di quella che, a parità di condizioni, si può avere da qualunque altra assicurazione, può raggiungere il massimo di L. 300 per quota di L. 1,05 — e quindi L. 2000 per l'associazione di L. 10,80 — purché ogni socio ne crei un altro ogni 5 anni.

**LA CASSA ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO.** — Alle Assise del lavoro e della scienza la Cassa Italiana non ha mancato di intervenire, con un apposito elegante Chiosco. Tale Esposizione risulterà per il popolare Istituto un vero trionfo, ufficialmente consacrato dal massimo premio, dal **Grand Prix** assegnatole, onorificenza che la eleva al grado di prima Istituzione di previdenza italiana.

**LA CASSA RIMBORSI.** — Nessuno deve temere alcun disturbo od inconveniente per l'Associazione alla Cassa Italiana. Il suo Statuto ha parecchie disposizioni umanitarie che rendono l'associazione accessibile a tutti. Il socio ammalato è sospeso dall'obbligo dei pagamenti (art. 74), così pure il sottoposto a servizio militare e gli orfani fino alla maggiore età (art. 74). Viene fatto obbligo ai figli di provvedere alla vecchiaia dei genitori che li abbiano associati (art. 70). Al socio colpito da infortunio sul lavoro viene addirittura regalata la pensione (art. 77). Ma se per disgrazia l'associato avesse a morire prima dei 20 anni necessari alla formazione della pensione? A questa triste eventualità provvede:

**LA CASSA RIMBORSI.** — Costituisce questa una riassicurazione del fondo versato alla Cassa Pensioni. Pagando la lieve quota di 15 centesimi all'anno per ogni 12 lire depositate alla Cassa Italiana, si acquista, in caso di morte prematura, il diritto al rimborso di tale deposito.

Ciò viene fatto da questa, **senza toccare un centesimo** dei capitali della Cassa Italiana, coi semplici fondi raccolti mediante le quote di riassicurazione.

**LA CASSA ITALIANA E GLI OPERAI** e anche i lavoratori hanno compreso i benefici che la Cassa Italiana può loro apportare. Innumerevoli sono le Società operaie che vi hanno iscritto i soci in massa. Noi ricorderemo soltanto le iscrizioni maggiori, e cioè di **1000 operai della Vetreria Federale di Livorno, per 1700 quote**. Ricorderemo pure che tra i propagandisti della Cassa sono compresi i migliori organizzatori operai, come Angiolo Cabrini, E. Verzi, Felice Quagino, Dino Rondani, Stefano Viglione, Rinaldo Rigola, ecc. ecc.

Quanto abbiamo esposto ben ci permette di formulare il seguente giudizio sulla Cassa Italiana.

**Essa è il più grande, il più popolare, il più remunerativo, il più sicuro Istituto di Previdenza che esista in Italia. Si mostrerebbe poco curante degli interessi propri, della sua famiglia, dei suoi amici chi trascurasse di informarsene, studiarne i programmi e statuti, di renderne la conoscenza.**

Programma e Statuto gratis, scrivendo alla Direzione in Torino, via Pietro Micca, 9.

**UNIONE POLIGRAFICA LIVORNESE**

Società Anonima Cooperativa per l'Industria delle

**ARTI GRAFICHE**

(CAPITALE ILLIMITATO)

1 e 4, Via del Pallone - LIVORNO - Via del Pallone, 1 e 4

**A tutte le Società Cooperative d'Italia!**

L'Unione Poligrafica Livornese (unica cooperativa tipo-litografica in Italia) possiede un Grandioso Stabilimento provvisto di otto macchine da stampa e di dodici macchine ausiliari.

Fornisce completamente i cinque Stabilimenti della Vetreria Operaia Federale.

È fornitrice altresì della Confederazione Generale del Lavoro, della importantissima Cooperativa di consumo *Avanti!* di Livorno, nonché di quasi tutte le Società cooperative di consumo, e di produzione e lavoro della Toscana.

È in grado di eseguire qualunque lavoro commerciale e di lusso in tipografia e in litografia. — Cromolitografie e Tricromie - Libri - Opuscoli - Registri - Copialettere e generi di cancelleria.

ESECUZIONE PRONTA ED ACCURATA - MODICITÀ NEI PREZZI

**UFFICIO CENTRALE**  
Via Manzoni, 9  
Telefoni: 81 65 e 81 37

**UFFICI DI COLLOCAMENTO**  
della "Società Umanitaria" di Milano  
Consortiati con la Camera del Lavoro e con l'Unione Femminile

Per gli emigranti in Italia: Segretario per le migrazioni all'Interno  
Per gli emigranti all'estero: Consorzio per la tutela degli emigranti in Europa

Bollettino N. 35  
Milano, 28 Agosto 1907.

**Domande e offerte di posti**

**OPERAI ed OPERAIE delle INDUSTRIE**

**SI CERCANO:**

- 4 Fonditori in ghisa per Aarau (Svizzera); Salario minimo: cent. 50 l'ora.
- 8 Oratrici macchiniste in calzature per Milano e provincia; Salario: da L. 1,50 a L. 2,25 al giorno.

**SEZIONI**

Ufficio di collocamento degli operai e delle operaie delle industrie (in consorzio colla Camera del Lavoro) Via Crocifisso, 17. Tel. 81-47

Via Manzoni, 9. — 81-37

Ufficio di collocamento del personale femminile di servizio (in consorzio con l'Unione Femminile) Via Tre Alberghi, 17. Tel. 81-68

L'Ufficio di collocamento del personale femminile di servizio di Milano è provvisto di un Dormitorio a cent. 30 per notte, con Pensione a cent. 74 al giorno e di una Scuola di Cucina con corso completo di 12 lezioni, dietro pagamento di una tassa d'iscrizione di L. 5.